



Francesca Machado-Zorrilla
Via San Jorio 21 A
6600 Locarno

Al Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6601 Locarno

Locarno, 3 novembre 2014

INTERPELLANZA

Come e in che misura i responsabili del UT tengono conto di quanto auspicato e suggerito dai rapporti delle vostre commissioni?

Onorevoli signora Sindaca e signori municipali,

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di trasmettere la presente interpellanza.

Il 21 gennaio 2013 la Commissione del Piano Regolatore rapportava il M.M. nro 15 riguardante la richiesta di un credito per la sistemazione viaria e urbanistica dal Viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via Respini.

Nel rapporto la Commissione del Piano Regolatore (CdPR) suggeriva di prendere eventualmente in considerazione la possibilità di creare dei **posti bicicletta coperti**, ma ahimé, non c'è nemmeno un posto coperto per le bici.

Oltre alla posa di panchine, era auspicata la posa di alcune **fontane**. Qui invece la proposta è stata accolta e ne è stata posata una, originale ed esteticamente ben integrata con il resto dell'arredo urbano e con l'architettura dello stabile.

Sempre la CdPR auspicava che venissero adottate le **misure a favore degli ipovedenti**. Non sapendo quali siano non posso riferire in merito.

Ma a proposito degli alberi, la CdPR si esprimeva così:

La scelta delle essenze è di particolare rilevanza: si auspica infatti vivamente la messa a dimora di piante autoctone ad alto valore paesaggistico con chioma rigogliosa.

Particolare attenzione dovrà venir data alle piante esistenti, in particolare ai filari di pioppi affinché con il prospettato innalzamento del campo stradale non subiscano danneggiamenti di sorta e non patiscano per l'interramento del colletto. Al riguardo sarà opportuno adottare i confacenti accorgimenti tecnici.

Quando alcuni mesi fa ho chiesto a uno dei responsabili dell'UT (ing. Zappella) come mai si erano messi a dimora di nuovo dei pini marittimi, che sono belli, ma non sono piante autoctone, mi si è risposto che i pini marittimi ormai sono diventati una specie autoctona, a dimostrazione che anche a Muralto ce ne sono diversi sul "quai".



E a proposito di piante autoctone vorrei precisare che, una **pianta autoctona** (dal greco auto=medesimo e chthon=terra) è originaria e nativa del paese ove vive. Una **pianta alloctona** (dal greco allo=diverso e chthon=terra) è il suo contrario, *non* si è originata nella zona in cui vive, ma altrove.

In mezzo alle due si trova un'altra grande ed importante categoria: sono le **piante naturalizzate**, che sono state **inserite nell'ambiente**, si sono ben **adattate**, riproducendosi spontaneamente ed affermandosi come **resistenti**. La loro peculiarità sta nel fatto che si sono mimetizzate a tal punto che qualche volta rappresentano elementi caratterizzanti dei nostri paesaggi. Un esempio che tutti conosciamo **Cipresso comune (Cupressus sempervirens L.)** è originario delle regioni mediterranee europee (Grecia, Creta, Cipro) da dove si è poi diffuso in tutta Europa ed in altri continenti.

Il pino marittimo (Pinus pinaster) è evidente , anche dal nome) che è un elemento mediterraneo-atlantico, presumibilmente originario della Spagna. Possiamo dire **che è una pianta naturalizzata, ma non autoctona**. Persino a Padova, nel comune di Maserà, il municipio ha rimpiazzato dei pini marittimi divenuti pericolosi per le auto parcheggiate, a causa della caduta di rami spezzati dalla neve, dichiarando che il pino marittimo nella regione di Padova non è una pianta autoctona, ma un tempo si usava perché costava poco e non aveva bisogno di manutenzione.

I pini marittimi sono belli e non si desidera discutere sull'estetica della scelta fatta, ma dei suggerimenti dei rapporti commissionali . Quando si sono discussi i rapporti (26.03.2013) il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio ringraziava le commissioni per i validi suggerimenti scaturiti durante gli incontri e ripresi nei due rapporti. Dichiarava che "si terrà senz'altro conto nell'affinamento del progetto. Di particolare interesse la questione del viale alberato che sarà oggetto di approfondimenti..."

Ci permettiamo dunque di chiedere quanto segue:

- Gli alberi rimpiazzati in Viale al Lido sono ancora dei pini marittimi, ergo non autoctoni. Perché è stata fatta questa scelta e non si è tenuto conto di quanto auspicato dalla CdPR?
- Qual è la ragione per cui non sono stati creati dei posti bicicletta coperti?
- Quali sono le misure attuate per ipovedenti?

Con ossequio

Il gruppo I Verdi di Locarno

Francesca Machado-Zorrilla

Manuela Boffa Moretti

Pierluigi Zanchi